

Domenica 18 aprile 2021, Milano Valdese
2^ Domenica dopo Pasqua
Culto con Assemblea di Chiesa

Predicazione del pastore Italo Pons

Ezechiele 34: 1-2; 10-16; 31 (Contro i pastori infedeli)

1 La parola del SIGNORE mi fu rivolta in questi termini: 2 «Figlio d'uomo, profetizza contro i pastori d'Israele; profetizza, e di' a quei pastori: Così parla il Signore, DIO: "Guai ai pastori d'Israele che non hanno fatto altro che pascere se stessi! Non è forse il gregge quello che i pastori debbono pascere?"

10 Così parla il Signore, DIO: Eccomi contro i pastori; io domanderò le mie pecore alle loro mani; li farò cessare dal pascere le pecore; i pastori non pasceranno più se stessi; io strapperò le mie pecore dalla loro bocca ed esse non serviranno più loro di pasto". 11 «Infatti così dice il Signore, DIO: "Eccomi! io stesso mi prenderò cura delle mie pecore e andrò in cerca di loro. 12 Come un pastore va in cerca del suo gregge il giorno che si trova in mezzo alle sue pecore disperse, così io andrò in cerca delle mie pecore e le ricondurrò da tutti i luoghi dove sono state disperse in un giorno di nuvole e di tenebre; 13 le farò uscire dai popoli, le radunerò dai diversi paesi e le ricondurrò sul loro suolo; le pascerò sui monti d'Israele, lungo i ruscelli e in tutti i luoghi abitati del paese. 14 Io le pascerò in buoni pascoli e i loro ovili saranno sugli alti monti d'Israele; esse riposeranno là in buoni ovili e pascoleranno in grassi pascoli sui monti d'Israele. 15 Io stesso pascerò le mie pecore, io stesso le farò riposare", dice il Signore, DIO. 16 "Io cercherò la perduta, ricondurrò la smarrita, fascierò la ferita, rafforzerò la malata, ma distruggerò la grassa e la forte: io le pascerò con giustizia.

31 "Voi, pecore mie, pecore del mio pascolo, siete uomini. Io sono il vostro Dio", dice il Signore, DIO».

Cara Comunità,

la storia dell'umanità non è stata avara nel fornire due tipologie di personaggi: coloro che solo apparentemente erano in grado di guidare gli altri e coloro che invece avevano la "stoffa" per essere dei capi. Quello del capo è un posto che non è mai rimasto vacante, semplicemente perché quando mancano i leader li si inventa. Non si può stare senza. Difficilmente, tra questi, troverete qualcuno che sia finito in disgrazia e non abbia provveduto ad assicurarsi una fortuna per i propri discendenti. Anche coloro che erano mossi da splendidi ideali rivoluzionari non hanno trascurato di assicurarsi, comunque, anche in tempi recenti, delle fortune in qualche forziere all'estero. In altre parole, essere al servizio del popolo raramente è stato sconveniente, almeno dal punto di vista economico, ieri come oggi.

Nella Bibbia sembra prevalere una linea diversa, tendente a denunciare l'atteggiamento poco consoni di quei pastori di Israele, sia come capi politici che come guide religiose, che coltivano l'ingiustizia producendo una vera e propria catastrofe. Dio prende la parola per reclamare il suo gregge e condurlo in pascoli sicuri.

Ai pastori incompetenti e mercenari si oppone, dunque, un altro tipo di pastore, capace di prendersi cura delle pecore ammalate e deboli, ma di occuparsi anche di quelle troppo impegnate a coltivare i propri interessi. Tutto il capitolo 34 del profeta Ezechiele rappresenta una rivendicazione di Dio che si fa giudice e garante della giustizia attraverso la vigilanza e la tenerezza, come ricorda uno dei Salmi più conosciuti e amati dell'intero Salterio: il Salmo 23.

Il capitolo 34 di Ezechiele, sulla scia di altri testi, oltre ad essere un'appassionata critica ai pastori che non hanno fatto altro che pascere i loro interessi, ci informa su alcune caratteristiche di questa rivendicazione di Dio come pastore. Esiste la possibilità di una vita sicura che non si fonda su polizze di sicurezza basate sulla paura, il sospetto verso l'altro, come spesso ci vengono proposte.

Siamo chiamati ad essere portavoce dell'assoluta sovranità Dio e della sua giustizia. Si esige da noi la capacità di vedere sempre nell'altro una sorella o un fratello, perché è questa fraternità che ci costituisce e ci determina come esseri umani.

L'immagine del pastore si caratterizza anche per una dimensione di profonda tenerezza, accompagnamento, attenzione. Sono alcune delle caratteristiche che molte persone ricercano nelle nostre comunità. Il nostro compito è quello di rappresentare un pastore vivente che si prende cura delle persone, dei loro tormenti e delle loro ansie, con l'obiettivo di scoprire qualcosa di autentico per cui valga la pena di affrontare le fatiche e le prove della vita.

Ezechiele parlava nel contesto dell'Esilio. E' un profeta visionario. Gli altri profeti ascoltano la voce di Dio, ma le loro visioni sono rare, mentre in Ezechiele abbondano. Forse per questo Ezechiele ci aiuta a rispondere alle domande sul senso della vita e sulle sfide che dalla vita sorgono.

Ma forse Ezechiele ci autorizza - e autorizza la chiesa - a non temere di avere grandi visioni, capaci di parlare dell'amore di Dio nel nostro tempo. Ne abbiamo un esempio nella proposta delle linee teologiche del "Gallo Verde" che tra breve saranno discusse. Ci sono alcune parti di questo capitolo 34 di Ezechiele che parlano di una creazione rinnovata, dove anche la paura scompare. Sono parole molto belle che non ho tempo di sviluppare, ma che vanno rilette e approfondite alla luce della nostra riflessione sui temi della salvaguardia del creato.

Una considerazione conclusiva. Chi è il vero leader? Il vero leader è colui che è in grado di suscitare la liberazione delle coscienze. Liberando queste da ogni seduzione ideologica le mette in guardia dal rischio di asservire gli altri sotto ogni forma di potere. Solo chi riconosce a ciascuno la propria vocazione - per dirlo in termine giovannei - e lo chiama per nome, potrà essere riconosciuto come autorevole guida.

Amen